

Risposte alle domande dalla chat dello streaming: Emissioni in atmosfera del 9 maggio 2024

MMeloncelli a Tutti 11:42

Buongiorno e grazie per le interessantissime relazioni. Probabilmente mi sono persa la definizione/spiegazione dei "rifiuti non rinnovabili". Questa definizione cosa comprende? Grazie e complimenti

Risposta:

Nell'ambito della valutazione delle emissioni dei gas serra e ai fini delle informazioni presentate durante l'evento del 9 maggio scorso, per "rifiuti non rinnovabili" intendiamo la parte non rinnovabile dei rifiuti, cioè la quota di rifiuto che non è costituita da biomassa.

federica aldighieri ISPRA a Tutti 11:43

quanto conta l'esternalizzazione dei processi industriali e se in qualche modo rientra nella contabilità nazionale; si potrebbe confrontare un "grafico iconico" di disaccoppiamento con uno globale, mondiale? Grazie

Grazie interventi molto molto interessanti

Risposta:

Se per esternalizzazione dei processi industriali intendiamo il trasferimento all'estero delle attività produttive, certamente si tratta di un fenomeno di cui l'attività dell'inventario deve tener conto non tanto per la contabilità delle emissioni nazionali quanto per la capacità dell'Italia di produrre stime sulle emissioni conformi ai principi guida di trasparenza, accuratezza, completezza, consistenza e confrontabilità, dimostrandosi quindi in grado di giustificare le variazioni interannuali e/o lungo la serie storica dei dati di emissione inclusi nell'inventario nazionale. Dal punto di vista della metodologia comune che ciascun Paese deve rispettare ai fini della contabilità nazionale, ciascun paese deve rendicontare il contributo emissivo delle produzioni presenti sul proprio territorio nazionale.

Riguardo alla valutazione del disaccoppiamento alla scala globale è possibile consultare le informazioni che l'IPCC include negli Assessment Report. Per esempio, nel capitolo 2 dell'ultimo report pubblicato, AR6 (<https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg3/chapter/chapter-2/>), si legge quanto segue:

[...] Complementary evidence suggests that countries have decoupled territorial CO₂ emissions from GDP, but fewer have decoupled consumption-based emissions from GDP. This decoupling has mostly occurred in countries with high per capita GDP and high per capita CO₂ emissions. {2.2.3, 2.3.3, Figure 2.11, Table 2.3, Table 2.4} [...]

Matteo De Piccoli a Tutti 11:48

Buongiorno.

1) per Taurino: dove ha accennato alle emissioni di metano da biomassa; L'emissioni considerata è

effettivamente di metano o intendeva l'emissione di IPA/OGC quindi catene di molecole C-H?
2) per Caputo: assunto che producendo PIL coi servizi si emette di meno, ci sono stime di emissioni che comprendono i prodotti utilizzati nei confini nazionali ma provenienti dall'estero? Mi spiego: la maggior parte della produzione in Cina deriva dall'industria e la maggior parte dei prodotti circolanti in Italia (come in altri paesi) sono prodotti in Cina, ma dubito le emissioni di quei prodotti entrino nel computo nazionale. Considerando tali emissioni "estere" ma di prodotti usati in Italia ci sarebbe comunque disaccoppiamento?

Risposta:

Riguardo alle emissioni di metano da biomassa l'inventario nazionale delle emissioni di gas serra è tenuto a rendicontare il dato relativo al CH₄, perché metodologia di stima e fattori di emissione nelle linee guida riguardano questa specie chimica. Le emissioni nazionali degli IPA sono valutate separatamente nell'inventario nazionale ai fini della rendicontazione nell'ambito della CLRTAP (Convenzioni UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero).

Introdurre nella valutazione del disaccoppiamento tra dati economici e dati emissivi del Paese il contributo emissivo e di ricchezza/valore aggiunto dalla produzione all'estero dei beni modifica il risultato della valutazione sul disaccoppiamento ottenuto confrontando quadro emissivo e PIL del Paese? Non abbiamo elementi per rispondere alla domanda, certamente significa alterare la metodologia condivisa, attualmente utilizzata per questo tipo di valutazione, che rende confrontabili gli indicatori nazionali con quelli degli altri paesi.

Stefano Spagnolo a Tutti 11:50

Buongiorno di ARPA Puglia, chiedo ad Andrea Gagna se nell'ambito del nuovo Regolamento PRTR e la sua attuazione a livello nazionale è previsto un sistema (un registro informatico su web) per la compilazione delle dichiarazioni PRTR e per la validazione delle stesse o si continuerà con la compilazione tramite format excel da parte delle aziende? Grazie, complimenti per le presentazioni e un saluto a TUTTI

Per Taurino - A seguito della revisione del BEN di questi ultimi anni è previsto l'aggiornamento anche dei BER?

Risposta:

Il nuovo Regolamento sul portale sulle emissioni industriali (Regolamento UE n.1244/2024) che abroga e sostituisce il Regolamento CE n.166/2006 (Regolamento EPRTR) entrerà in vigore nel 2028 e il primo anno di riferimento per la rendicontazione da parte dei soggetti obbligati sarà il 2027. Nei prossimi due-tre anni si svolgerà il lavoro necessario a produrre documenti guida e normativa di esecuzione che permetterà di far capire l'entità delle modifiche che ciascuno stato membro dovrà affrontare per adeguare il sistema nazionale di raccolta dati. Le norme transitorie del nuovo regolamento stabiliscono che fino a tutto il 2027 continuano a valere e ad applicarsi le disposizioni del Regolamento EPRTR. Per quanto riguarda il sistema di raccolta e validazione delle dichiarazioni PRTR in Italia, ISPRA sta lavorando al ripristino di una piattaforma web da mettere a disposizione dei

soggetti obbligati e delle autorità competenti per la validazione delle dichiarazioni, attualmente in corso la fase di sviluppo dell'applicativo.

Per quanto riguarda i bilanci energetici regionali, sicuramente è auspicabile l'aggiornamento dei BER a seguito della revisione del BEN ma non essendo l'ISPRA a svolgere questa attività non possiamo fornire indicazioni sulla realizzazione e sul rilascio.

e.bini a Tutti 12:16

Buongiorno. Vorrei sapere se il gruppo Inventari di ISPRA valuta le emissioni di CO2 del settore energetico anche con l'approccio LCA Life Cycle Assessment. La riduzione delle emissioni di gas serra è funzionale, infatti, alla lotta ai cambiamenti climatici. Il cambiamento climatico è un fenomeno che interessa la scala globale; le misure attuate in uno Stato possono, quindi, avere effetti indiretti, in termini di incremento delle emissioni in atmosfera di gas serra, in un altro Stato. Una valutazione completa del bilancio delle emissioni di gas serra dovrebbe tenere conto delle emissioni prodotte lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi di produzione di energia. Vorrei, inoltre, sapere se ISPRA ha prodotto linee guida per la valutazione delle emissioni con approccio LCA da settore energetico o da altri settori. Volevo, infine, osservare, che sarebbe stato interessante presentare i dati di emissione nazionali di CO2 in un quadro mondiale oltre che europeo. Vi ringrazio. Elisa Bini (ARPAT)

Risposta:

(Approccio LCA per inventario e Bilancio emissioni gas serra sul ciclo di vita dei sistemi di produzione energia)

La predisposizione e l'aggiornamento dell'inventario nazionale dei gas serra risponde prioritariamente agli obblighi di rendicontazione derivanti dalla ratifica della convenzione UNFCCC e deve essere necessariamente conforme alle metodologie stabilite e vincolanti nell'ambito della convenzione UNFCCC: l'approccio LCA non è incluso tra le metodologie delle linee guida IPCC perché le emissioni devono essere inventariate per categoria sorgente presente sul territorio nazionale. Grazie alla rendicontazione dei singoli Paesi è possibile ricostruire anche il quadro di insieme. Nell'ambito UNFCCC sono prodotti regolarmente gli Assessment report (l'ultimo pubblicato è il Sesto, disponibile al seguente link: <https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar6/>) che valutano le emissioni al livello globale; l'esercizio del "global Stocktake" previsto dall'Accordo di Parigi permette di valutare gli eventuali progressi fatti dai singoli paesi rispetto agli obiettivi globali di riduzione e dove è necessario intervenire per migliorare (<https://unfccc.int/topics/global-stocktake>). La valutazione degli effetti che le attività di un paese determina direttamente o indirettamente sul quadro emissivo degli altri Paesi esula invece dagli obblighi degli inventari nazionali e compete più propriamente al livello politico delle posizioni negoziali assunte dalle Parti durante le riunioni delle Conferenze delle Parti della Convenzione.

(Pubblicazioni ISPRA per valutazione emissioni con approccio LCA dal settore energetico o da altri settori)

Non ci risultano pubblicazioni ISPRA specifiche sulla valutazione delle emissioni dai settori produttivi nazionali con l'approccio LCA.

(Confronto dati di emissione nazionali di CO2 con dati mondiali oltre che europei)

L'inventario nazionale delle emissioni di gas serra dell'Italia risponde all'obbligo di rendicontazione in ambito UNFCCC, quindi mondiale, i dati che produciamo sono conformi metodologicamente anche a quelli prodotti dalle altre Parti extra-UE e, conseguentemente confrontabili con essi.

I dati sugli inventari dei Paesi dell'Annesso 1 aderenti alla convenzione UNFCCC sono disponibili su <https://unfccc.int/ghg-inventories-annex-i-parties/2023> mentre per quanto riguarda i Paesi europei: <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/data-viewers/greenhouse-gases-viewer>.

È utile osservare che la maggior parte degli obiettivi di riduzione per l'Italia derivano dalla ripartizione degli obblighi di riduzione della UE, per questo motivo oltre a una maggiore omogeneità tra le economie dei paesi della stessa regione, abbiamo ritenuto fosse più rilevante proporre un confronto con i dati degli altri stati membri."

Ai fini dell'inquadramento dei dati nazionali alla scala globale, oltre ai già richiamati AR6 e Global Stocktake, proponiamo anche la lettura dell'articolo al seguente link:

<https://ourworldindata.org/co2-gdp-decoupling>

I conti delle emissioni *consumption-based* sono disponibili anche per l'Italia. Si possono selezionare i diversi Paesi e anche le emissioni globali. I risultati sono chiari: il disaccoppiamento rimane.